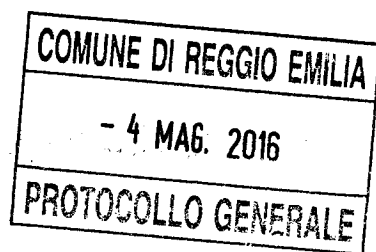


u. 30194



II 3
Consiglio

Alla cortese attenzione del Sindaco di Reggio Emilia

LUCA VECCHI

Alla presidente del Consiglio Comunale

Emanuela Caselli

All'assessore competente

MOZIONE RIFORME COSTITUZIONALI

Premesso che

viviamo in una Repubblica parlamentare e non in una Repubblica presidenziale e che spetta, quindi, unicamente al Parlamento, e non al Governo, qualsiasi iniziativa di revisione costituzionale così come recita l'articolo 138 della nostra Carta Costituzionale che fissa tempi e procedure per modificarla.

Considerato che

per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana:

- un presidente del Consiglio impone di autorità la propria volontà di riscrivere gran parte della Legge fondamentale della nostra Repubblica per cambiare la struttura delle nostre istituzioni democratiche così come sancite dalla nostra Costituzione nel 1948;
- un Parlamento eletto con un sistema elettorale (Porcellum) dichiarato illegittimo sia dalla Corte Costituzionale (sentenza n.1/2014) che dalla Corte di Cassazione (sentenza n.8878/2014) è stato chiamato ad esprimersi su un sistema elettorale (Italicum, approvato nel maggio 2015 come Legge n. 52 ma in vigore dal 1° luglio 2016) e su riforme costituzionali (Senato) destinate a stravolgere l'assetto democratico del nostro Paese;

Ritenuto che

le riforme del sistema elettorale e del Senato (previsto ad aprile 2016) potrebbero mettere in discussione profondamente i diritti costituzionali dei cittadini che non potrebbero scegliere i loro rappresentanti in Parlamento in quanto:

- il Senato della Repubblica non sarà più eletto direttamente dai cittadini (art.58 Cost.) ma sarà ridotto ad una risicata assemblea di 100 senatori di cui 5 nominati dal Quirinale e 95 amministratori scelti dai Consigli regionali, che, se da una parte non avranno lo stesso potere legislativo della Camera dei deputati, dall'altra, pur continuando a svolgere il ruolo di amministratori, regionali e comunali, acquisiranno inopinatamente il diritto all'immunità parlamentare al pari dei deputati;
- la legge elettorale (Italicum) ricalca l'anticostituzionale Porcellum, e disattende la sentenza della Consulta perché continua a negare il voto diretto dei cittadini e il loro diritto ad esprimere senza vincoli le proprie preferenze (artt. 1, 3, 48, 56, 58 Cost.). Tale legge, infatti, ripristina un Parlamento di nominati dai partiti e, ripropone, di fatto, un sistema fortemente maggioritario con un altissimo premio di maggioranza;

Ritenuto, inoltre, che

il combinato disposto tra queste riforme della legge elettorale e del Senato:

- da una parte, offrirà un potere praticamente assoluto al partito o alla lista che, con solo il 40% dei voti, conquisterà il 55% dei seggi alla Camera dei Deputati (340 seggi) con una maggioranza che determinerà la composizione dell'organo che deve vigilare sulla Costituzione, la Corte Costituzionale, la composizione del Consiglio superiore della magistratura e l'elezione dello stesso Presidente della Repubblica. Con l'aggravante che, se nessun partito o nessuna lista supererà la soglia del 40%, dei voti si andrà al ballottaggio dove potrà ottenere il premio di maggioranza (e la garanzia di governare il Paese) il partito o la lista che prenderà più voti dell'altro/a;
- dall'altra comprimerà ulteriormente il diritto alla "sovranità popolare" dei cittadini modificando e mortificando gli istituti costituzionali di democrazia diretta, referendum (articolo 75) e leggi di iniziativa popolare (art.71) alzando le soglie per il loro esercizio (da 500.000 a 800.000 per i referendum abrogativi e da 50.000 a 150.000 per le leggi di iniziativa popolare).

**Tutto ciò premesso,
il Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

Esprime forte preoccupazione verso il possibile e pericoloso accentramento dei poteri contro il quale si stanno costituendo in tutta Italia, ed anche a Reggio Emilia, Comitati referendari per il NO al Referendum confermativo promosso dal governo Renzi sulla riforma costituzionale (Senato);

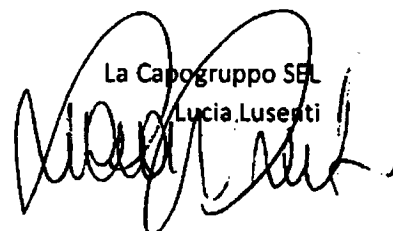
Ribadisce che l'obiettivo della "stabilità del governo del paese e dell'efficienza dei processi decisionali nell'ambito parlamentare" non può "produrre un'alterazione profonda della composizione della rappresentanza democratica, sulla quale si fonda l'intera architettura dell'ordinamento costituzionale vigente" come è scritto nella sentenza n.1/2014 della Consulta;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A promuovere in tutte le sedi istituzionali e di informazione legate all'attività del Comune (siti, blog, bacheche, ecc..) materiali di approfondimento, studio, formazione ed informazione rispetto ad una proposta di modifica costituzionale tale da sradicare le origini democratiche, e condivise dai Padri fondatori, del documento costituzionale che, lo ricordiamo, furono uomini e donne appartenenti a tutti i partiti che lottarono contro il fascismo e la sua dittatura.

A promuovere incontri aperti invitando i comitati e i cittadini ad un approfondimento su questo tema (che dia spazio ad un confronto aperto a tutte le posizioni) e a farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Camera dei deputati;
- al Presidente del Senato
- ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato
- all' ANCI nazionale


 La Capogruppo SEL
 Lucia Lusenti